

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*;

VISTA la domanda di verifica di assoggettabilità a VIA presentata, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006, dalla Società IREN Energia S.p.A. in data 22/09/2016 acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali al prot. 23767/DVA del 29/09/2016, concernente il progetto *“Progetto di riqualificazione ambientale Centrale da 1730 MWe di Turbigo - rinuncia alla realizzazione del Ciclo Combinato TL400 di Fase II e modifica dell'Autorizzazione Unica ”*;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'avviso al pubblico dell'avvio dell'istruttoria è stato dato sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il 29/09/2016 e che il termine per la presentazione delle osservazioni del pubblico è terminato in data 13/11/2016;

VISTA la nota prot. 25075/DVA del 13/10/2016 con cui la Direzione comunica l'esito positivo delle verifiche tecnico amministrative sulla procedibilità della sopra richiamata istanza acquisita con nota prot. 3531/CTVA del 19/10/2016;

PRESO ATTO che con nota. prot. 3597/CTVA del 25/10/2016 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I);

PRESO ATTO che conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 (come da ultimo modificato dalla legge n. 116 del 2014), la Direzione generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni

Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha provveduto a pubblicare sul proprio sito web, nel portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), l'avviso relativo all'avvio del procedimento e del deposito della documentazione tecnica necessaria al fine della consultazione del pubblico per l'espressione di osservazioni;

VISTA la documentazione iniziale presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- documentazione riconducibile al progetto preliminare
- studio preliminare ambientale comprensivo di valutazione di incidenza
- dichiarazione attestante che il progetto delle modifiche in questione non costituisce aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, ai sensi dell'art. 18 e dell'allegato D del D.lgs. 105/2015

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state pubblicate, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, oltre alla documentazione presentata dalla Società IREN Energia S.p.A., anche le osservazioni ed i pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

VISTE le seguenti osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

n.	Osservazione	Protocollo	Data
1	Osservazione del Parco Lombardo della Valle del Ticino	DVA-2016-0024131	04/10/2016

PRESO ATTO di come nella documentazione presentata il Proponente asserisca:

1. AUTORIZZAZIONE ORIGINARIA

La Centrale termoelettrica di Turbigo, precedentemente agli interventi di riqualificazione ambientale autorizzati con il Decreto MAP n. 55/03/2005 del 19/12/2005, era composta da quattro unità convenzionali TL11, TL21, TL31 e TL41, avviate tra il 1967 e il 1970 e ripotenziata tra il 1995 e 1998 con l'installazione di altrettanti turbogas denominati TL12, TL22, TL32 e TL42. I fumi di scarico di detti turbogas venivano utilizzati per il preriscaldamento dell'acqua di alimento delle unità convenzionali.

I quattro gruppi convenzionali, di potenza elettrica lorda complessiva pari a 1.230 MWe, erano alimentati con un mix di gas naturale e olio combustibile denso STZ, mentre i quattro turbogas, di potenza elettrica lorda complessiva pari a 500 MWe, erano alimentati a gas naturale.

Edipower S.p.A., con istanza prot. n. 005269 del 29/07/2004, ha chiesto l'autorizzazione per la riqualificazione ambientale della Centrale di Turbigo con conversione a ciclo combinato di due delle quattro sezioni termoelettriche tradizionali e la dismissione e demolizione dei quattro turbogas. Era previsto, inoltre, l'esercizio in assetto isolato delle restanti unità convenzionali, senza cioè il preriscaldamento dell'acqua di alimento.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha rilasciato il Provvedimento prot. n. DSA/2005/009053, avente per oggetto la Verifica di applicabilità della procedura di VIA.

Il Ministero delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico) ha rilasciato il Decreto n. 55/03/2005 del 19/12/2005, di autorizzazione al progetto di riqualificazione, suddiviso in due fasi distinte (Fase I e Fase II):

- La Fase I prevedeva:
 - Dismissione, ad eccezione della sezione vapore, del gruppo convenzionale TL41;
 - Dismissione e demolizione di tre dei quattro gruppi turbogas esistenti (TL12, TL32, TL42);
 - Demolizione del serbatoio di stoccaggio del gasolio dei turbogas esistenti;
 - Installazione di un ciclo combinato costituito da due nuove turbine a gas da 264 MWe ciascuna, associate alla turbina a vapore TL41 esistente;
 - Mantenimento degli attuali gruppi convenzionali TL11, TL21 e TL31. I gruppi TL11 e TL31 saranno eserciti in assetto isolato, il gruppo TL21 sarà esercito in assetto ripotenziato congiuntamente alla turbina a gas esistente.
- La Fase II prevedeva:
 - Dismissione, ad eccezione della sezione a vapore del gruppo convenzionale TL21;
 - Dismissione e demolizione del quarto gruppo turbogas esistente (TL22);

- Demolizione delle ciminiere dei gruppi convenzionali 1 e 2;
- Installazione di un ciclo combinato costituito da una nuova turbina a gas da 264 MWe associata alla turbina a vapore TL21 esistente;
- Mantenimento degli attuali gruppi convenzionali TL11 e TL31 eserciti in assetto isolato.

2. VARIAZIONI ALLA AUTORIZZAZIONE ORIGINARIA

Nel corso degli anni tale decreto ha subito diverse integrazioni e/o modifiche, di seguito riassunte:

- con Decreto N° 55/09/2007 MD del 21 giugno 2007, l'art.2 del suddetto decreto N° 55/03/2005 del 19 dicembre 2005 è stato modificato relativamente alle prescrizioni poste dalla Regione Lombardia circa i valori limite di emissione dei gruppi convenzionali per ciò che riguarda il parametro CO;
- con Provvedimento N° 55/03/2010 PR del 16 giugno 2010 è stata decretata la ridefinizione dei termini ed, in particolare, entrata in esercizio, inteso come primo parallelo del ciclo combinato completo da 430 MW, entro il 15 giugno 2013 e termine dei lavori (incluse demolizioni) entro il primo semestre dell'anno 2014;
- con Decreto N° 55/06/2010 MD dell'8 settembre 2010 è stata autorizzata la modifica del lay-out del ciclo combinato della Fase II, nonché l'utilizzo della turbina vapore del gruppo TL31 al posto della turbina a vapore dell'unità convenzionale TL21;
- con Provvedimento N° 55/01/2013 PR del 11 marzo 2013, è stata decretata la ridefinizione dei termini relativi alla riconversione dell'esistente TL31 in ciclo combinato e, in particolare, primo parallelo entro giugno 2016 e termine dei lavori entro dicembre 2016;
- con lettera IREN Energia S.p.A., prot. n. IEo00041/PT/in140 del 10 gennaio 2014, a seguito della scissione dalla Società Edipower S.p.A., IREN Energia S.p.A. ha chiesto al Ministero di acquisire la titolarità del Provvedimento con il quale è stata autorizzata la Centrale in oggetto;
- con Provvedimento N° 55/01/2014 VL del 28 febbraio 2014, è stata decretata la voltura della titolarità autorizzativa a favore di IREN Energia S.p.A.;
- con lettera IREN Energia S.p.A. prot. n. IEo01832/PT/in140 del 17/09/2014, IREN Energia S.p.A. ha comunicato di non procedere più alla realizzazione del ciclo combinato TL400 e
- contestualmente ha richiesto la modifica dell'Autorizzazione del Ministero delle Attività Produttive N° 55/03/2005 del 19/12/2005, mediante esclusione delle attività di cui alla Fase II, tenuto, altresì, conto della già avvenuta "messa fuori servizio definitiva" delle unità termoelettriche denominate TL11, TL21 e TL31.
- con lettera prot. n. 0018469 del 06/07/2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha invitato IREN Energia S.p.A. a presentare istanza ex art. 20 del 152/2006 e smi.

3. COMPLETAMENTO FASE I

Pertanto, l'assetto produttivo della Centrale previsto ad ultimazione della Fase I era il seguente:

- ciclo combinato CC 2+1 (TL800) costituito da due nuove turbine alimentate a gas naturale da 264 MWe (TG TL42 e TL43), due nuovi generatori di vapore a recupero (GVR) e dalla sola sezione vapore (s.v. turbina e condensatore) del preesistente gruppo convenzionale TL41 secondo lo schema: 2 TG + 2 GVR + s.v. TL41;
- gruppo tradizionale preesistente TL21 alimentato a mix di combustibili (gas naturale e olio combustibile denso), esercito in assetto ripotenziato con la preesistente turbina a gas TL22;
- gruppi tradizionali preesistenti TL11 e TL31 alimentati a mix di combustibili (gas naturale e olio combustibile denso), eserciti in assetto isolato;
- n° 2 caldaie ausiliarie di potenza termica pari a 18,2 MW ciascuna, alimentate a gasolio.

La Fase I riportata nel Decreto autorizzativo, è stata interamente completata e tutti gli interventi previsti eseguiti.

4. COMPLETAMENTO FASE II

E' opportuno evidenziare che il Decreto N° 55/06/2010 MD del 08/09/2010 ha autorizzato l'utilizzo della turbina a vapore del gruppo TL31 al posto della turbina a vapore dell'unità convenzionale TL21.

L'assetto produttivo della Centrale previsto a ultimazione della Fase II avrebbe dovuto essere il seguente:

- ciclo combinato CC 2+1 (TL800) costituito da due nuove turbine alimentate a gas naturale da 264 MWe (TG TL42 e TL43), due nuovi generatori di vapore a recupero (GVR) e dalla sola sezione vapore (s.v.

turbina e condensatore) del preesistente gruppo convenzionale TL41 secondo lo schema: 2 TG + 2 GVR + s.v. TL41 (realizzato durante la Fase I);

- ciclo combinato CC 1+1 (TL-400) costituito da una nuova turbina alimentata a gas naturale da 264 MWe (TG), un nuovo generatore di vapore a recupero (GVR) e dalla sola sezione vapore (s.v. turbina e condensatore) del preesistente gruppo convenzionale TL31 secondo lo schema: TG + GVR + s.v. TL31;
- gruppi tradizionali preesistenti TL11 e TL21 alimentati a mix di combustibili (gas naturale e olio combustibile denso), eserciti in assetto isolato;
- n° 2 caldaie ausiliarie di potenza termica pari a 18,2 MW ciascuna, alimentate a gasolio.

5. MESSE FUORI SERVIZIO DEFINITIVE E PROROGHE

Edipower S.p.A. ha comunicato, con lettera prot. n° 8003 del 04/12/2012, l'intenzione di mettere fuori servizio definitivamente a far data dal 04/12/2012 le proprie unità produttive denominate TL1 (TL11) e TL2 (TL21) installate presso la Centrale.

Il Provvedimento del Ministero dello Sviluppo Economico N° 55/01/2013 PR del 11 marzo 2013 ha decretato la ridefinizione della Fase II, riportando in particolare all'art. 1: "La Edipower S.p.A. è autorizzata a eseguire le restanti attività della Fase II del decreto N° 55/03/2005 del 19 dicembre 2005 secondo le seguenti tempistiche:

- la dismissione del gruppo convenzionale TL31 - ad eccezione della sezione a vapore - entro dicembre 2016;
- la demolizione delle ciminiere dei gruppi convenzionali 1 e 2 entro dicembre 2016;
- relativamente all'installazione di un ciclo combinato costituito da una turbina a gas da 264 MWe associata alla turbina a vapore dell'esistente gruppo convenzionale TL3;
- il primo parallelo entro giugno 2016;
- il termine lavori entro dicembre 2016.

IREN Energia S.p.A. ha comunicato con lettera prot. n° IE01542/PT del 19/11/2013, la messa fuori servizio definitiva a far data dal 01/12/2013, della propria unità produttiva denominata TL31 installata presso la Centrale di Turbigo.

6. MODIFICA DECRETO AUTORIZZATIVO MEDIANTE ESCLUSIONE FASE II

In relazione a quanto sopra riportato e considerato che il mercato dell'energia e, specificatamente, la domanda di energia elettrica in Italia ha subito, negli ultimi anni, una rapida evoluzione legata, principalmente, alla crisi economica e conseguente drastica contrazione dei consumi energetici che ha determinato una sovracapacità produttiva del parco di generazione termoelettrico rispetto alle reali necessità, IREN Energia S.p.A. non procederà più alla realizzazione delle attività di cui alla Fase II del Decreto N° 55/03/2005 del 19/12/2005, ad eccezione della dismissione e demolizione del 4° gruppo turbogas esistente (TL22), già effettuata.

Nel dettaglio, relativamente alla Fase II sopra descritta, non saranno effettuati gli interventi relativi a:

- installazione di un ciclo combinato (TL400) costituito da una turbina a gas da 264 MWe associata alla turbina a vapore dell'esistente gruppo convenzionale TL31;
- demolizione delle ciminiere dei gruppi convenzionali 1 e 2.

Tenuto, altresì, conto della già avvenuta "messa fuori servizio definitiva" delle unità termoelettriche denominate TL11, TL21 e TL31, l'assetto produttivo della Centrale resterà, quindi, il seguente:

- un ciclo combinato CC 2+1 (TL800), realizzato nella Fase I e costituito da n° 2 turbine a gas da 264 MWe ciascuna alimentate a gas naturale (TG TL42 e TL43), due generatori di vapore a recupero, associati alla turbina a vapore TL41;
- n° 2 caldaie ausiliarie di potenza termica pari a 9,3 MW ciascuna, alimentate a gas naturale (si veda comunicazione IREN Energia S.p.A. di modifica non sostanziale, prot. n° IE01894 del 07/09/2015, relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale prot. n° DVA-DEC-2010-0000370 del 06/07/2010).

Tale modifica impiantistica è da considerarsi, ad avviso del Gestore, non sostanziale in quanto non produce "effetti negativi e significativi sull'ambiente", ma apporta benefici dovuti alle mancate emissioni nell'ambiente, come di seguito descritto.

Le indagini a carattere ambientale previste nel Decreto N° 55/03/2005 del 19/12/2005

(biomonitoraggio e rilevamenti clima acustico), a ultimazione delle opere di riqualificazione (post operam assetto impiantistico TL800 + TL400), saranno eseguite nell'assetto finale attuale.

7. PRINCIPALI MIGLIORAMENTI A CARATTERE AMBIENTALE

Riassumendo quanto sopra esposto, la realizzazione della Fase II avrebbe portato al seguente assetto impiantistico:

- ciclo combinato CC 2+1 (TL800) alimentato a gas naturale;
- ciclo combinato CC 1+1 (TL400) alimentato a gas naturale;
- gruppi tradizionali preesistenti TL11 e TL21 alimentati a mix di combustibili (gas naturale e olio combustibile denso) eserciti in assetto isolato;
- n° 2 caldaie ausiliarie alimentate a gasolio.

Per contro, la rinuncia all'installazione di un ciclo combinato (TL400) e la già avvenuta "messa fuori servizio definitiva" delle unità termoelettriche denominate TL11, TL21 e TL31, ha portato al seguente assetto produttivo della Centrale:

- ciclo combinato CC 2+1 (TL800) alimentato a gas naturale;
- n° 2 caldaie ausiliarie, alimentate a gas naturale.

Considerato che le caldaie ausiliarie sono utilizzate unicamente per gli avviamenti dei gruppi di produzione di energia elettrica, il nuovo assetto di funzionamento degli impianti apporta i benefici ambientali di seguito esposti.

7.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il principale impatto sull'ambiente originato dal funzionamento della Centrale riguarda le emissioni in atmosfera. I dati relativi alle emissioni in atmosfera, considerati nei procedimenti autorizzativi, riguardanti l'assetto produttivo con realizzazione della Fase II, sono riassunti nella tabella seguente:

Assetto Fase II									
Camino	Emissioni in atmosfera Concentrazioni limite autorizzate				Portata fumi	Emissioni in atmosfera massiche			
	SO ₂	NO _x	CO	Polveri		SO ₂	NO _x	CO	Polveri
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³		Nm ³ /h	Kg/h	Kg/h	Kg/h
TL11	200	150	50	20	650.000	130	97,5	32,5	13
TL21	200	150	50	20	850.000	170	127,5	42,5	17
CC2+1 (TL800)	-	30	30	-	2.250.000	-	67,5	67,5	-
CC2+1 (TL800)	-	30	30	-	2.250.000	-	67,5	67,5	-
CC1+1 (TL400)	-	30	30	-	2.250.000	-	67,5	67,5	-
TOTALE	400	390	190	40	8.250.000	300	427,5	277,5	30

Considerando, invece, l'attuale assetto impiantistico senza l'installazione di un ciclo combinato (TL400) e la già avvenuta "messa fuori servizio definitiva" delle unità termoelettriche denominate TL11 e TL21, i dati relativi alle emissioni in atmosfera sono i seguenti:

Assetto Stato attuale									
Camino	Emissioni in atmosfera Concentrazioni limite autorizzate				Portata fumi	Emissioni in atmosfera massiche			
	SO ₂	NO _x	CO	Polveri		SO ₂	NO _x	CO	Polveri
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³		Nm ³ /h	Kg/h	Kg/h	Kg/h
CC2+1 (TL800)	-	30	30	-	2.250.000	-	67,5	67,5	-
CC1+1 (TL400)	-	30	30	-	2.250.000	-	67,5	67,5	-
TOTALE	-	60	60	-	4.500.000	-	135	135	-

I dati riportati evidenziano una consistente riduzione delle emissioni in atmosfera. In dettaglio:

- riduzione di $SO_x = 300$ kg/h;
- riduzione di $NO_x = 292,5$ kg/h;
- riduzione di $CO = 142,5$ kg/h;
- riduzione di Polveri = 30 kg/h.

La riduzione delle emissioni in atmosfera comporta un evidente miglioramento ambientale.

7.2. RISORSE IDRICHE

L'assetto della Centrale richiede, per il suo funzionamento (principalmente uso raffreddamento), un consistente prelievo idrico e successiva restituzione di acque superficiali dal Naviglio Grande. I dati relativi al prelievo idrico, considerati nei procedimenti autorizzativi, riguardanti l'assetto produttivo con realizzazione della Fase II, sono i seguenti:

- prelievo idrico = 1.166.400.000 m³/anno.

Considerando, invece, l'attuale assetto impiantistico senza l'installazione di un ciclo combinato (TL400) e la già avvenuta "messa fuori servizio definitiva" delle unità termoelettriche denominate TL11 e TL21, i dati relativi al prelievo idrico sono i seguenti:

- prelievo idrico = 221.400.000 m³/anno.

I dati riportati evidenziano una consistente riduzione di prelievo idrico di acque superficiali dal Naviglio Grande. In dettaglio:

- riduzione prelievo idrico = 945.000.000 m³/anno.

7.3. RIFIUTI SPECIALI

La tipologia di impianti di produzione di energia elettrica presenti nella Centrale: TG in ciclo combinato alimentati a gas naturale, determina una produzione di rifiuti speciali legata principalmente alle operazioni di manutenzione effettuate sui macchinari. La rinuncia alla realizzazione del ciclo combinato TL400 di Fase II, implica una conseguente

riduzione della produzione di rifiuti speciali da manutenzione rispetto alla situazione impiantistica con un ciclo combinato in più.

7.4. RUMORE

La rinuncia alla realizzazione del ciclo combinato TL400 di Fase II, determina una riduzione dell'impatto sonoro rispetto all'assetto impiantistico finale autorizzato, come riportato in dettaglio nell'Allegato n° 1 "Valutazione d'impatto acustico relativo alla mancata realizzazione della Fase II del progetto di riqualificazione ambientale della Centrale di Turbigo", del presente studio preliminare.

7.5. OCCUPAZIONE/LIMITAZIONE D'USO DEL SUOLO

L'area di prevista realizzazione del nuovo ciclo combinato TL400, interna alla Centrale, ha dimensioni pari a circa 17.000 m² ed è pianeggiante, posta ad una quota relativa di +0.00 (+138.90 m s.l.m.) ed è delimitata a nord e a est da pipe rack, ad ovest da serbatoi, a sud da edifici e serbatoi. La rinuncia alla realizzazione del ciclo combinato TL400 di Fase II, implica una conseguente non occupazione di tale superficie interna alla Centrale.

7.6. PAESAGGIO

La realizzazione della Fase II del progetto di riqualificazione ambientale della Centrale, comporta la realizzazione di nuove opere e la demolizione di strutture esistenti. La realizzazione della Fase II prevede in particolare:

- la dismissione e demolizione del 4° gruppo turbogas esistente TL22, (già effettuata);
- la demolizione delle due ciminiere dismesse dei gruppi convenzionali 1 e 2;
- la realizzazione del ciclo combinato TL400. Le volumetrie complessivamente da edificare per la realizzazione del nuovo ciclo combinato ammontano a circa 40.500 m³.

La mancata realizzazione delle nuove opere determinano una modifica del previsto impatto paesaggistico della Centrale. Dal confronto con la situazione attuale con la situazione di progetto si osserva:

- una riduzione dell'impatto paesaggistico della Centrale dovuto alla non realizzazione del ciclo combinato TL400 con il suo camino;
- dalla documentazione fotografica allegata si evince un significativo non-beneficio dovuto alla non demolizione delle ciminiere dei gruppi convenzionali 1 e 2.

7.7. VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Considerata la vicinanza della Centrale ai siti di rete "Natura 2000", precisamente alla Zona di Protezione Speciale (ZPS) n° IT2080301 denominata "Boschi del Ticino" ed al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) n° IT2010014 denominata "Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate", si allega al presente Studio preliminare ambientale, la "Dichiarazione di non incidenza significativa" sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie tutelate, secondo la modulistica prevista dal "Parco Lombardo della Valle del Ticino" (Allegato n° 3).

Tale scelta risulta motivata dal fatto che la rinuncia alla realizzazione del ciclo combinato TL400 di Fase II, trattandosi di rinuncia, non implica l'esecuzione di opere all'interno della Centrale e conseguentemente, non porta ad emissioni di alcun tipo verso l'ambiente esterno.

Osservazioni del Parco Lombardo della Valle del Ticino

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino, in merito alla non realizzazione della Fase II del progetto in oggetto, esprime il parere seguente:

"La mancata realizzazione del secondo ciclo combinato porta ad una riduzione dell'assetto produttivo della Centrale con conseguente diminuzione degli impatti ambientali correlati, in particolare in riferimento alle emissioni in atmosfera.

Per quanto sopra esposto,

si ritiene che l'istanza in oggetto non possa determinare incidenze significative sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie tutelate dalla ZPS IT2080301 "BOSCHI DEL TICINO" e dal SIC IT2010014 TURBIGACCIO, BOSCHI DI CASTELLETTO E LANCA DI BERNATE".

"Si rileva tuttavia la demolizione delle due ciminiere dismesse dei gruppi convenzionali 1 e 2 (non più utilizzate) fra gli interventi previsti nell'ambito della Fase II; tale eliminazione porterebbe ad un innegabile effetto positivo da un punto di vista paesaggistico dal momento che la situazione attuale: con la presenza dei vecchi camini e di guelli di più recente realizzazione conferisce un aspetto più "disordinato" all'insieme, percepibile anche a considerevole distanza dall'impianto (cfr. documentazione fotografica allegata); ritiene quindi che tali strutture, non svolgendo più alcuna funzione produttiva vadano rimosse, così come previsto nell'autorizzazione unica."

Parere della Regione Lombardia

La Regione Lombardia con email acquisita al prot. n.1777/CTVA del 10/05/2018 esprime il seguente parere:

"Si condividono le considerazioni generali esposte nella bozza di relazione, che portano ad evidenziare come la non realizzazione degli interventi di "fase II" - già approvati - porti ad una sostanziale riduzione delle emissioni in atmosfera, dell'uso della risorsa idrica, della produzione di rifiuti da manutenzione, delle emissioni acustiche, dell'occupazione di suolo, dell'impatto paesaggistico relativamente alla non costruzione del nuovo gruppo di produzione a ciclo combinato e del relativo camino.

A ciò si aggiunge la non incidenza sui vicini siti della Rete Natura 2000. Per contro, la previsione di non demolire due ciminiere dismesse, diversamente da quanto originariamente previsto, determina - più che un nuovo impatto - un mancato beneficio sotto il profilo paesaggistico.

Sotto questo aspetto, tuttavia, va osservato che la realizzazione del nuovo gruppo comporterebbe comunque la costruzione di un nuovo camino.

Ciò premesso, relativamente alle "valutazioni conclusive" cui si perviene, si espongono le seguenti considerazioni, non perfettamente collimanti con le conclusioni della bozza di relazione proposta.

Circa l'asserzione che "la non realizzazione di tale impianto potrebbe comportare in futuro la necessità di realizzare altri impianti in altre aree meno adeguate di questa a tale realizzazione", si osserva che, nell'ipotesi

di futuro nuovo aumento della potenza elettrica richiesta, le relative proposte progettuali verranno plausibilmente avanzate da soggetti che si trovano già nella disponibilità di aree come quella di Turbigo e Robecchetto, senza ragionevole necessità di ricercare nuovi siti.

Inoltre, una nuova ipotesi progettuale dovrebbe necessariamente prevedere la realizzazione di "un impianto altamente efficiente e ottimizzato alle migliori tecnologie disponibili per la produzione di energia elettrica da fonte fossile", anche tenendo conto che il progetto in argomento è ormai datato (2005).

In ogni caso, sarebbe compito di un'eventuale futura procedura di v.i.a. valutare nel merito entrambi questi aspetti (localizzativo e progettuale).

Quanto alla non demolizione delle ciminiere dei gruppi convenzionali 1 e 2, è indubitabile che essa comporterebbe il mantenimento di un impatto paesaggistico non trascurabile, che però attiene alla baseline di riferimento e non si configura come un nuovo impatto; per contro, la mancata realizzazione della "fase II" determina anche che non si proceda alla costruzione del nuovo camino.

Si ritiene che, nel complesso, si possa evidenziare un bilancio positivo, tenendo conto da un lato del mantenimento delle due ciminiere, dall'altro delle minori emissioni sopra richiamate. Ciò vale anche in riferimento al medio - lungo periodo, stante che la demolizione delle suddette ciminiere potrà comunque essere effettuata anche in assenza di v.i.a..

Di conseguenza, a parere di questa Amministrazione regionale non si rilevano decisivi elementi ostativi all'esclusione della modifica progettuale in esame dalla procedura di v.i.a. "

Valutazioni conclusive

PRESO ATTO del Parere della Regione Lombardia.

CONSIDERATO che:

- il progetto in oggetto prevede la non realizzazione di un impianto altamente efficiente e ottimizzato alle migliori tecnologie disponibili per la produzione di energia elettrica da fonte fossile;
- la non realizzazione di tale impianto potrebbe comportare in futuro la necessità di realizzare altri impianti in altre aree meno adeguate di questa a tale realizzazione;
- la semplice non realizzazione di un'impianto non necessita di essere sottoposta a Verifica di Esclusione dalla VIA.

VALUTATO che:

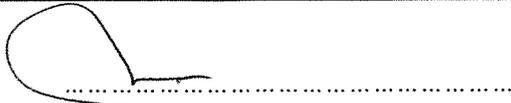
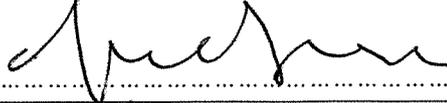
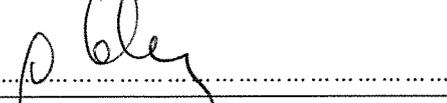
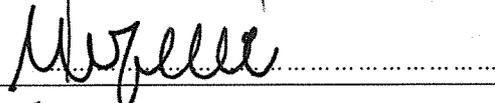
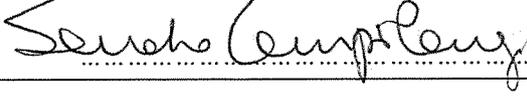
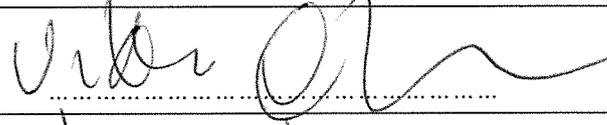
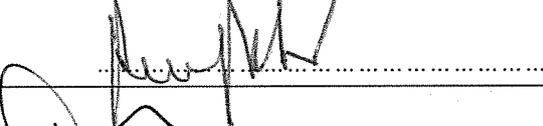
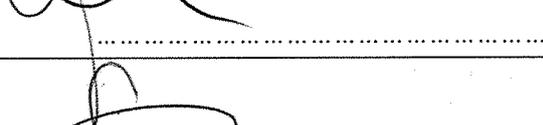
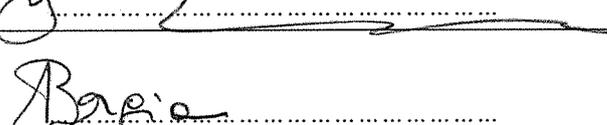
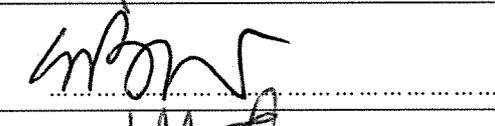
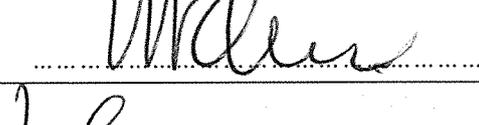
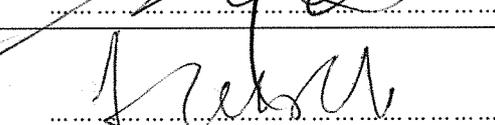
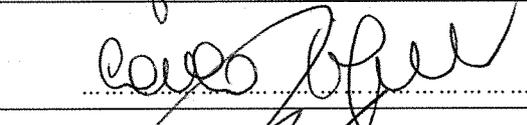
- la non realizzazione della Fase II deve essere valutata nell'ambito di tutto il progetto originario (Fase I + Fase II) anche per quanto riguarda le compensazioni ambientali, tra cui appunto era ricompresa la demolizione dei due camini;
- non è stata fatta un'esaustiva analisi costi/benefici che includa anche quelli ambientali nel lungo termine;
- non sono stati valutati appieno gli effetti della non-demolizione delle ciminiere dei gruppi convenzionali 1 e 2;
- la non-demolizione delle ciminiere comporta con sicurezza impatti paesistici negativi non trascurabili;
- quanto affermato nel parere del Parco Lombardo della Valle del Ticino è condivisibile;
- gli aspetti paesaggistici devono essere valutati anche dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo.

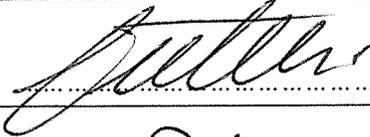
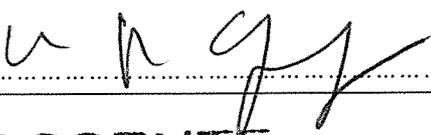
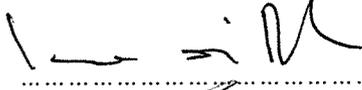
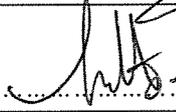
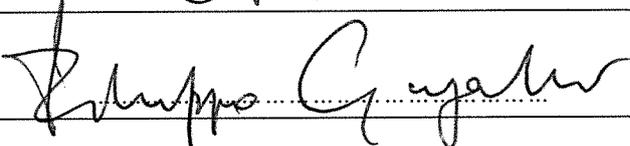
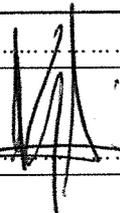
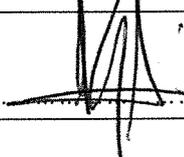
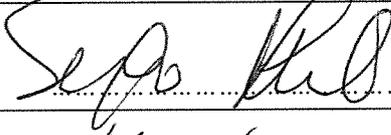
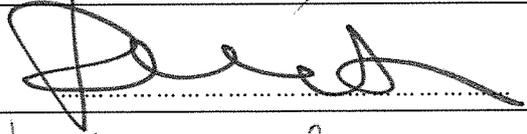
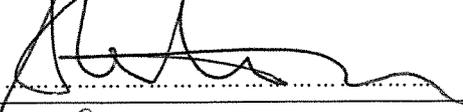
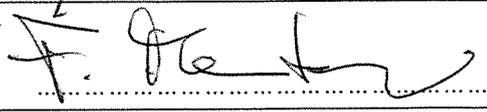
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS

RITIENE

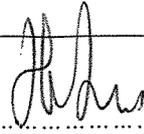
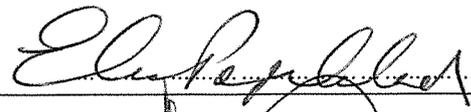
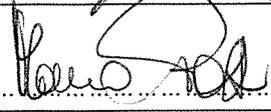
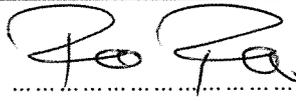
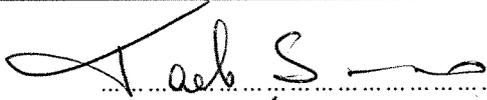
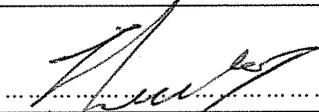
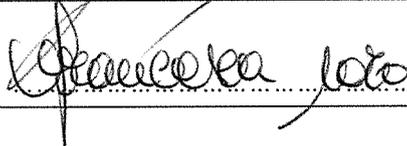
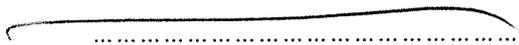
che la non realizzazione della FASE II della Centrale Termoelettrica di Turbigo non possa essere esclusa dalla procedura di VIA.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	ASSENTE
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	

Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	



5

Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	ASSENTE
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE
Dott. Dario Sciunnach (Rappresentante Regione Lombardia)	ASSENTE



